



Anno 0 - N. 25

IL PONTE

25 febbraio 2024

PERCHÉ CONFESSARSI: Crisi della confessione o della vita credente?

È un dato di fatto costatabile da molti anni ormai nella vita di molti cristiani: il calo drastico della frequenza al sacramento della Ri-conciliazione o Confessione.

Raramente, oggi, c'è un ritmo, una frequenza costante e assidua di celebrazione di questo sacramento nella vita spirituale del cristiano. Per alcuni è un gesto formale legato ad alcune circostanze dell'anno liturgico, per molti c'è una quasi una totale 'dimenticanza' del valore e del bene che contiene il Sacramento.

È un sacramento sostanzialmente messo da parte, ignorato.

Ci si chiede perché questo è avvenuto, quali le ragioni dell'eclisse di questo sacramento per i credenti.

Inoltre, quando anche lo si celebra si nota l'inclinazione alla valorizzazione dell'aspetto colloquiale dell'incontro con il sacerdote. Si apprezza la celebrazione di questo sacramento se assume la forma di una confessione dialogo. Che cosa effettivamente si cerca nel-



la confessione? Forse non lo si sa più perché è venuto meno il senso del peccato e spesso si sente più il bisogno di 'raccontarsi' per sfogo, per bisogno di oggettivare diverse forme di disagio o di sensi di colpa.

È diminuito il senso o molto, comunque, si è oscurato il senso del peccato, e si è alterata molto l'evidenza del significato del 'confessare'. L'atto del 'confessare' è stato tendenzialmente svuotato per trasformarsi in atto del 'confrontarsi' e scambiare il sollievo psicologico con il perdono dei peccati.

In genere non ci si confessa, anzitutto, perché non si sa che cosa dire! Si confessano cose marginali della vita cristiana o per esempio la non osservanza del precetto domenicale, ma non si riesce a dare una lettura più profonda e articolata della propria vita di fede. Pare che non ci siano più parole per dire alla luce della coscienza i propri peccati. Già qui mi permetto di dire che per ritrovare una profondità nella lettura della propria coscienza di credente peccatore è indispensabile una grande familiarità con la Parola di Dio. **È la Parola di Dio che dà nome al peccato dell'uomo e, insieme offre al peccatore la possibilità simultanea di confessare la misericordia di Dio e ottenere il suo perdono.**

"Devo lasciarmi dire dalla Parola di Dio quello che nella vita è peccato o non lo è: non dall'opinione pubblica, non da quello che sento, non dal consenso, non dai mass media o dai social, neppure dalla mentalità dominante, non dal codice civile o penale, ma dalla Parola di Dio". (G. Moioli, il peccatore perdonato) Occorre anche solo accennare a un tema di fondo che accompagna e determina la nostra vita sociale e gli stili di vita e che in qualche modo determina anche la vita del cristiano nel mondo nella sua quotidianità.

Sono venute meno molte evidenze etiche di una cultura e di una società civile che prima avevano una loro stabilità e capacità di essere punto di riferimento per molti. Il soggettivismo esasperato porta ciascun individuo ad essere 'norma' a sé stesso o ad essere e ad

agire in ambiti diversi della vita secondo le convenienze di ogni appartenenza.

"Gli affari sono affari", dice il proverbio inglese, e intende sottolineare come in essi la morale, o, peggio la religione, non c'entri! Proverbi simili potrebbero essere riconosciuti come tendenzialmente validi per la totalità degli ambiti del lavoro o della professione, degli affetti, dei legami familiari...

Il medico dirà: "Sono solo un medico, non un missionario, per escludere che aspettino a lui attenzioni al malato che vadano oltre la prestazione tecnica. L'insegnante dirà: "Sono solo un insegnante di scienze, o di altro, in ogni caso non un maestro di vita", per escludere che spettino a lui i compiti di educatore. Ognuno dirà: "Sono un lavoratore pagato per fare questo o quell'altro: il resto non è nel contratto".

Si è avviato da tempo un processo di evanescenza della norma morale a livello civile che ha portato a risultati a volte disastrosi!

In questo contesto sociale, civile e culturale diventa ancora più urgente il compito di educazione morale nella chiesa e nella comunità cristiane, nelle famiglie. Il compito è arduo e impegnativo per tutti. Non basta richiamare i valori di fondo: l'amore per il prossimo, il servizio, l'attenzione agli ultimi, il perdono...

È necessario tradurre tali valori nell'impatto che hanno con la complessità della vita, favorire una lettura continuativa della vita cristiana alla luce della Parola di Dio a livello personale e comunitario.

La radice da estirpare come radice di ogni peccato in realtà è la tentazione costante di essere norma a sé stessi nell'illusione di bastare a sé stessi, di essere capaci della realizzazione di sé.

La vita la si realizza a pieno se la si vive come risposta a una chiamata, e come obbedienza a tale chiamata con una costante sintonia, comunione con Colui che è l'Autore della vita!

don Antonio



COMMENTO LITURGICO

Seconda di Quaresima

Le domeniche quaresimali ambrosiane hanno dei brani evangelici dai quali prendono il nome: *De Samaritana*, *De Abraham*, *De Cæco*, *De Lazaro*; tali brani sono citati in due passi di S. Ambrogio, i quali provano come già ai suoi tempi fosse in vigore l'organizzazione di tale periodo. Questi vangeli erano letti nelle domeniche di Quaresima anche in Spagna, a Benevento, Napoli e altre città. Il rapporto sta probabilmente nell'uso antico della Chiesa di Roma, legato ai riti degli scrutini battesimali dei catecumeni.

Il computo attuale delle domeniche di Quaresima, che data da S. Carlo, non corrisponde all'antico: mentre il moderno segna come prima domenica di Quaresima quella *in Capite*, tutti i libri ambrosiani, manoscritti e stampati fino a S. Carlo, cominciano a numerare dalla domenica seguente. Prima di lui, infatti, la domenica *in Capite* non era considerata quaresimale, aveva l'Alleluia, non aveva le solenni Preci quaresimali alla Messa. Non fu quindi lodevole l'innovazione introdotta da S. Carlo contro tutta la tradizione precedente, per suggerimento del Galesini, di modificare la liturgia di detta domenica sullo stile delle seguenti.

don Riccardo



con il patrocinio di



FAMIGLIE al CINEMA



15 e 17.30



€ 6,5 ADULTO

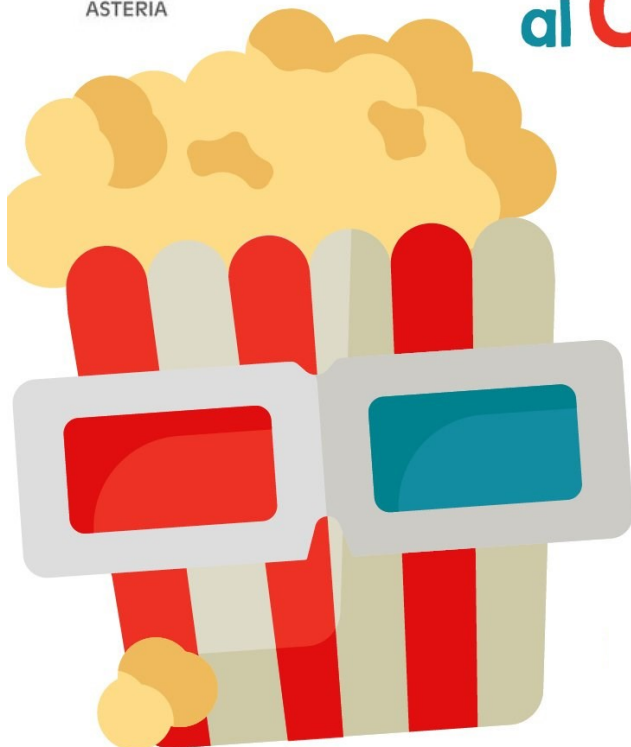
€ 5 UNDER 14



Piazza Carrara 17 - Milano
angolo V.le G. da Cermenate



M2 Famagosta o Abbiategrasso
Bus 95 - Tram 15 e 3



10 MARZO



24 MARZO

Quaresima

20
24

*“Lasciatevi
riconciliare
con Dio.”*

(2 Cor 5, 20)



Ecco il programma del percorso quaresimale

San Cristoforo: Per tutto il periodo della Quaresima ogni martedì e ogni giovedì alle ore 8.00 ci sarà la celebrazione della S. Messa.

Venerdì di quaresima: celebrazioni quaresimali

In S. Maria alle ore 8.30 e alle ore 18.00: Via Crucis

In S. Cristoforo alle ore 17.00: Adorazione reliquia Croce fino alle 19

In S. Cipriano alle ore 18.15: Via Crucis

Mercoledì 28 febbraio: 1° incontro sul tema della *Penitenza nella vita cristiana*

Guida l'incontro don Simone Lucca, licenziato in Teologia Spirituale
ore 21.00 - 22.30 presso la parrocchia di S. Cipriano

Mercoledì 13 marzo: 2° incontro sul tema del *Sacramento della Riconciliazione*

Guida l'incontro don Simone Lucca

ore 21.00 - 22.30 nella parrocchia di S. Cipriano

Mercoledì 20 marzo: *Celebrazione penitenziale*

ore 21.00 - 22.30

nella parrocchia di S. Cipriano

Lunedì 25 marzo: *Celebrazione della Riconciliazione in Duomo*

presieduta dall'Arcivescovo

inizio alle ore 18.30;

possibilità di Confessioni fino alle ore 22.30.



QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2024

CIAD: IL CORAGGIO DELLE DONNE



LUOGO: Campo dei rifugiati di Metché - Ciad

DESTINATARI:

Il progetto è promosso a favore di 100 donne, la maggior parte delle quali rifugiate provenienti dal Sudan, selezionate tra le più vulnerabili. Beneficiari indiretti saranno anche 500 loro familiari. Avendo un ruolo chiave nella gestione dell'economia familiare e nella cura dei bambini saranno le principali artefici di questa attività. Saranno suddivise in 4 gruppi organizzati per la coltivazione di una superficie di circa 2.500 m².

OBIETTIVO GENERALE:

Contribuire all'autonomia delle donne e delle loro famiglie in un contesto altamente problematico.

CONTESTO:

Nell'aprile 2023 lo scoppio della guerra in Sudan ha costretto diverse migliaia di sudanesi a lasciare il loro Paese per cercare rifugio nel Ciad orientale.

Il campo di Metché ospita attualmente circa 60.000 rifugiati e rimpatriati dal Sudan. Dal giugno 2023, il Vicariato Apostolico e la Caritas di Mongo sono impegnati in attività di accoglienza e sostegno in diversi campi dell'area dove si opera per dare una adeguata risposta umanitaria in coordinamento con le Nazioni Unite. Un primo intervento a favore di oltre 3.500 nuclei famigliari ha permesso la distribuzione di kit alimentari e casalinghi, la costruzione di latrine comunitarie e l'installazione di lampioni solari.

Attualmente si è avviato un processo di riflessione per far partire iniziative a sostegno dei rifugiati in un percorso verso una maggior resilienza ed autonomia.

PROGETTO:

Il progetto mira a fornire alle famiglie opportunità economiche che verranno garantite dalla produzione di ortaggi e di frutta per la consumazione e la vendita.

Si installerà un sistema di irrigazione per gli appezzamenti affidati ai 4 gruppi di donne.

È previsto anche l'avvio di un vivaio per la produzione di 1000 piante forestali e da frutta per l'autosostentamento e la cura dell'ambiente.

Si garantirà un accompagnamento tecnico sia per la coltivazione dei prodotti (cipolle, pomodori, moringa, fagioli e altri ortaggi), sia per favorire la cura dell'ambiente.

Dopo i primi 4 mesi di sperimentazione si farà una valutazione nella speranza di estendere il progetto e coinvolgere un maggior numero di destinatari.

IMPORTO: 24.000 euro.

COME DONARE: (indicare nella causale: CIAD: QUARESIMA 2024)

- Ufficio Raccolta Fondi di Caritas Ambrosiana, Via S. Bernardino 4 - Milano tel. 02.76037.324;
- Conto corrente postale n° 13576228, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus
- Conto corrente bancario presso Credit Agricole, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus IBAN: IT21F0623001634000015013304
- Donazione on line con carta di credito sul sito donazioni.caritasambrosiana.it

Per l'invio della ricevuta valida ai fini della detraibilità fiscale: offerte@caritasambrosiana.it



Recensioni

TI VOGLIO BENE

Papa Francesco, Libreria Pienogiorno e Libreria Vaticana



Ti voglio bene, tu sei importante per me, conto su di te: amicizia, affetto, considerazione, attenzione, cura, sono desideri imperiosi che ci accomunano e di cui il cuore ha sete innata.

Tutti abbiamo bisogno di amare e di essere amati. Nell'esperienza di ciascuno, la condivisione del bene dimezza il dispiacere e amplifica la gioia. Il comandamento dell'amore che Gesù ci ha lasciato ci chiama proprio a questo: all'amore per gli altri, e autenticamente per noi stessi, come strada per rendere la nostra vita piena, ricca, soddisfacente. L'amore è il dono più grande che abbiamo ricevuto, e il più grande che possiamo fare. Avvicina, rende simili, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze.



Non è una fantasia zuccherosa, una telenovela sempre col sottofondo di violini, ma un'esperienza estremamente concreta, a volte rischiosa. Un cammino esigente, che tuttavia conduce a una meta certa: quella di una vita realizzata. L'amore è la porta della gioia e la cura delle solitudini e delle ansie che l'esperienza di ogni giorno può riservare. "Ti voglio bene" è il manifesto di Papa Francesco su

quello che è, in tutte le sue declinazioni, il tema cruciale della nostra esistenza e del suo magistero: l'amore. In queste pagine le sue parole – e anche quelle dei libri e dei film da lui più amati – esplorano ogni aspetto e tracciano un percorso per i nostri cuori, gettando infiniti e contagiosi semi di realizzazione di sé, di giustizia, di felicità. Con i brani più amati di García Márquez, Dante Alighieri, Dostoevskij, Ungaretti, Balzac, Tolkien, Merini, Romero, Pasternak, San Francesco, Manzoni, Kierkegaard, Novalis, Borges e molti altri.

Pubblicato in collaborazione con Libreria Editrice Vaticana, "Ti voglio bene" è il manifesto per una gioia condivisa.

Sabato 16 marzo 2024 ore 10.00
VISITA AL MUSEO DIOCESANO:
e in particolare all'opera
IL COMPIANTO di Giovanni Bellini



Il Museo Diocesano «Carlo Maria Martini» propone quest'anno come spunto di riflessione per il tempo di Quaresima e di Pasqua l'esposizione del Compianto di Giovanni Bellini (Venezia 1435 circa -1516), capolavoro del maestro veneziano, conservato nei Musei Vaticani.

La preziosa tavola costituiva in origine la cimasa per la pala realizzata da Bellini fra il 1472 e il 1474 per l'altare maggiore della chiesa di San Francesco a Pesaro, uno dei massimi capolavori della pittura italiana, che segna la maturità del pittore e sigla il suo ruolo di caposcuola della pittura veneziana.

La scena raffigura il momento in cui il corpo di Cristo, nel momento che precede la sepoltura, viene unto con olii e profumi. In uno spazio ristretto e compresso, reso con un taglio fortemente scorciato dal basso verso alto che tiene conto dell'altezza a cui la tavola doveva trovarsi, risalta la presenza statuaria dei quattro personaggi, Cristo, Giuseppe d'Arimatea, Nicodemo, oltre alla Maddalena che tiene fra le sue mani quella di Gesù. È proprio lo straordinario intreccio di mani a costituire il punto focale della rappresentazione: lì converge lo sguardo dello spettatore grazie alla magistrale orchestrazione di Bellini, che con una luce nitida e tersa e una netta alternanza fra chiari e scuri, guida l'occhio passando dalle gambe di Cristo abbandonate sul sepolcro alla ferita del costato ed è lì che convergono anche tutti gli sguardi dei personaggi raffigurati. Da quel lieve e allo stesso tempo drammatico groviglio di mani si dipartono lungo direttrici oblique le quattro figure monumentali, esaltate dalla luce radente, sullo sfondo di un cielo azzurro primaverile, creando una scena densa di emozioni, con una forza quasi visionaria che la rende una sospesa meditazione sul dolore umano da un lato e sulla natura divina dall'altro.

L'esposizione si completa con una sezione che presenta le opere di quattro autori contemporanei che si sono confrontati con il capolavoro belliniano, riflettendo sui temi suggeriti dall'opera, per testimoniare quanto la tavola del maestro veneziano sia in grado di toccare al cuore artisti del nostro tempo: il Compianto è infatti un capolavoro che travalica la sua dimensione storica, e che sollecita la sensibilità dell'uomo contemporaneo di fronte alla morte, al dolore, alla pietà e in particolare al valore della cura.

PER PARTECIPARE

Occorre iscriversi in ogni nostra parrocchia in sacrestia **entro e non oltre domenica 10 marzo 2024**. Al momento dell'iscrizione è necessario pagare la quota di partecipazione comprendente la visita di gruppo, le audio guide e la visita al museo. **Quota d'iscrizione: 13,00 euro**

Ritrovo il 16 marzo a S. Maria, Alzaia Naviglio Grande n° 34 alle ore 9.30.



DIPINTO DI S. CIPRIANO, PATRONO DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI S. CIPRIANO

Nota sulla vita di S. Cipriano

S. Cipriano nacque a Cartagine verso il 210. Dopo tre anni dalla sua conversione al Cristianesimo, fu eletto vescovo della sua città. Ritiratosi in clandestinità durante la persecuzione di Valeriano, venuto a conoscenza di essere stato condannato a morte, tornò a Cartagine per dare testimonianza di fronte ai propri fedeli e venne decapitato nel 258.

Sant'Agostino racconta che, quando il grande Vescovo di Cartagine Cipriano fu condannato ad avere tagliata la testa, gli fu data la scelta e il mezzo di riscattare la vita, se, soltanto a parole, avesse velata quella fede in Gesù Cristo per la quale veniva condannato a morire. E non solo gli fu data licenza di farlo, ma, quando fu innanzi a Galerio Massimo, proconsole nel governo dell'Africa sino all'ultimo gli venne affettuosamente fatta istanza perché pensasse se meglio non fosse provvedere a salvare la propria vita, che soffrire la pena di pazza e sciocca ostinazione. Al ché, in una parola, rispose il venerando Vescovo: «Fate quel che vi è prescritto... in cosa di tanta santità, non v'è luogo a deliberare». E con quella fede e grandezza di coraggio che sapeva veramente di apostolico, col cuore fermo nell'amore a quella Chiesa, della quale aveva scritto lo stupendo trattato «De Unitate», che è il capolavoro dell'intrepido Vescovo e martire: forte della grazia di Dio e della forza del suo Dio che lo chiamava a confessare col sangue la religione cristiana, pieno di gioia, camminò verso il luogo del martirio.

Il dipinto di Ernesto Bergagna

Il dipinto si trova nella chiesa di S. Cipriano. Il dipinto occupa una buona parte di una parete della chiesa parrocchiale.

Ernesto Bergagna è un pittore proveniente dalla Scuola del Beato Angelico di Milano.

Il dipinto rappresenta la figura gloriosa di S. Cipriano al centro di una chiesa fatta di molti volti, pietre vive della chiesa e dalle immagini di diverse chiese che permettono di riconoscere la figura del Santo martire al cuore della chiesa parrocchiale, della Basilica di S. Ambrogio, del Duomo di Milano, della Basilica di S. Pietro e della Basilica della Trasfigurazione sul monte Tabor.

Il linguaggio predominante è quello simbolico espressionista.

Una chiesa fatta di volti dai colori sgargianti e variopinti racconta l'armonia dello Spirito che suscita credenti di ogni epoca della storia della Chiesa e di ogni luogo, che testimoniano la bellezza dell'Evangelo come S. Cipriano, vescovo e martire a nome di Cristo.

I volti diventano case, facciate di case e le case diventano volti, come a dire che la memoria custodita di S. Cipriano nella chiesa parrocchiale è al centro di una comunità che vive e alimenta la sua fede nel ricordo vitale di un grande testimone della fede. La Chiesa è una casa tra le case, luogo d'incontro di un popolo, formato da pietre vive che sono compaginate insieme dall'unica fede, di un'assemblea che si raduna per celebrare i Misteri Dio e rendere gloria a Lui anche attraverso la memoria dei santi. C'è in tutto il dipinto una pioggia, una cascata, uno scintillio di luce che circonda il Santo: è la luce dello Spirito santo, che illumina, riscalda, dà vita!

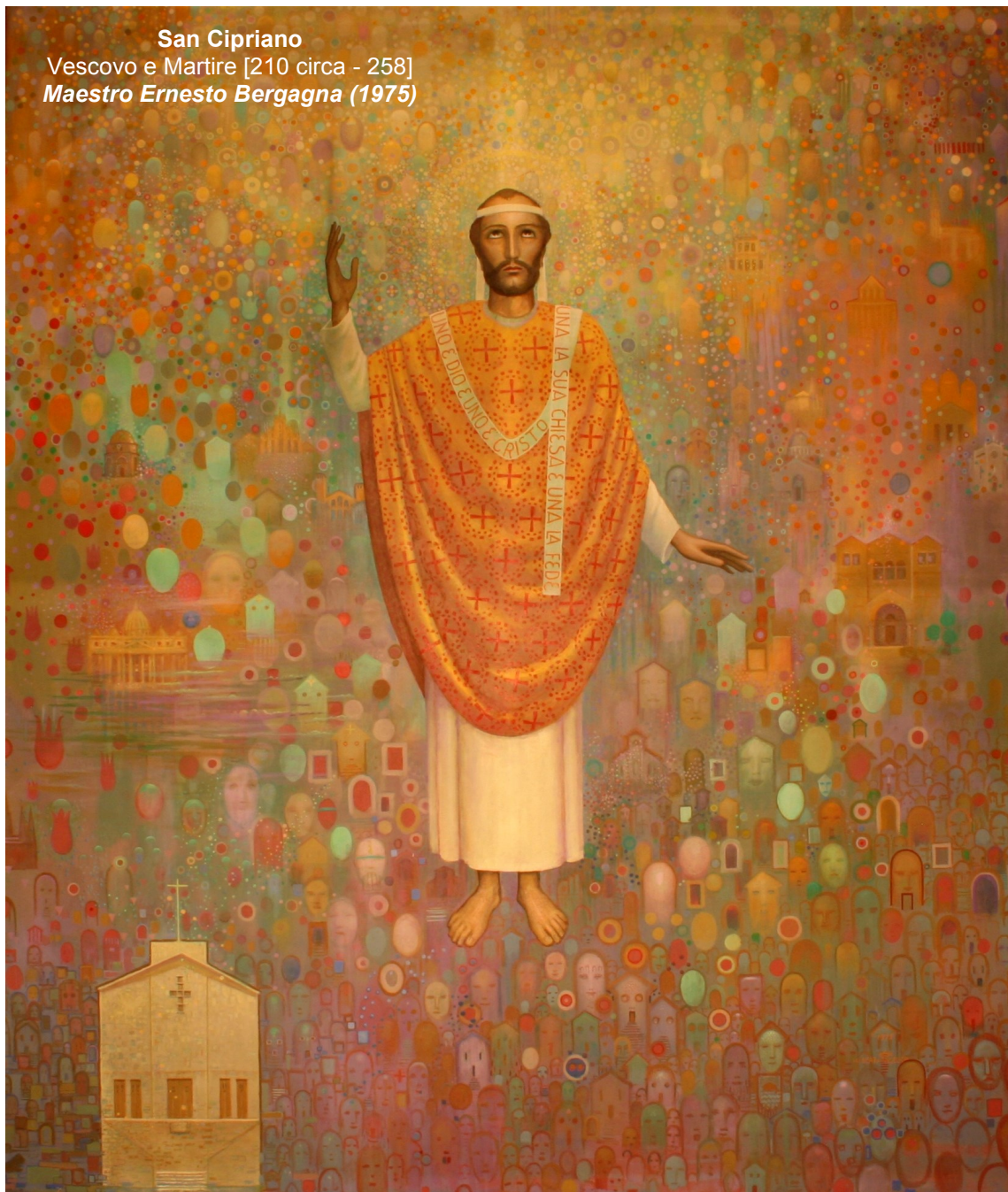
Il palio che indossa il santo contiene il cuore del messaggio e della testimonianza di S. Cipriano: «Non si può avere Dio per Padre se non si ha la Chiesa per Madre».

don Antonio

San Cipriano

Vescovo e Martire [210 circa - 258]

Maestro Ernesto Bergagna (1975)



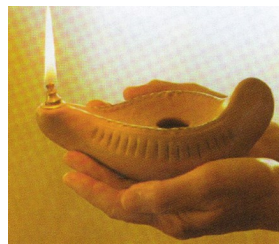
LAMPADE DAL 25 FEBBRAIO AL 2 MARZO

Tabernacolo

In ricordo della “Nascita al cielo” della Venerabile Madre Margherita Guaini fondatrice delle Suore Missionarie di Gesù Eterno Sacerdote.

Sulla Mensa Eucaristica

Nulla è più bello di una nuova vita. Ringraziamo il Signore del grande dono della piccola Teresa.



IL CAMPANILE DI S. MARIA CON LE SUE CAMPANE

Il campanile della chiesa di Santa Maria delle Grazie al naviglio, raggiunge con la punta della croce l'altezza di 59 metri. Allo stato attuale di oggi, esso assieme al tiburio, sono l'unica parte della chiesa terminata esternamente.

Oggi possiede cinque campane di bronzo che hanno avuto, una storia molto particolare.

Le prime testimonianze che abbiamo sul concerto di campane sono del 1763 quando l'allora parroco fece fondere un nuovo concerto di tre campane in tonalità di Fa maggiore, dalla fonderia Bonavilla di Milano (fonderia che ha chiuso a metà dell'ottocento). Di queste campane si sa solo la dedizione della campana maggiore, dedicata alla vergine Maria e ai tre Re Magi. Nel 1892 il parroco, don Giovanni Compagnoni, fece fondere un nuovo concerto di cinque campane in tonalità di Re maggiore dalla fonderia dei Fratelli Barigozzi di Milano (chiusa nel 1975); Le nuove campane giunsero alla chiesa il 31 marzo e il 2 aprile dello stesso anno, furono benedette da Monsignor Ballerini, patriarca di Alessandria. Sulla campana maggiore si legge che la cerimonia, di benedizione, è avvenuta il 9 aprile, ma in realtà quella data si riferiva al giorno massimo in cui la fonderia doveva consegnare le campane. Le tre campane antiche del 1763 furono donate alla chiesa di S. Vincenzo in prato (oggi sostituite anch'esse). Fino ad allora le campane della parrocchia erano azionate manualmente con doppio sistema completo di corde e di tastiera in cella campanaria, per eseguire le allegrezze durante le ricorrenze religiose. Purtroppo, nel 1940 uscì un decreto del governo Mussolini che imponeva, che tutte le parrocchie dovessero dare la metà del peso dei bronzi. La parrocchia diede le due campane maggiori, che furono successivamente ripristinate nel 1950 sempre dalla fonderia Barigozzi, per un peso totale di 2262 kg. Il peso totale del concerto attuale è di circa 45 quintali. Nel 1975 quando la figura del campanaro scomparve, si colse l'occasione di elettrificare le campane.

Nel 2003 vi fu una importante opera di restauro della cupola e del campanile. Qui si colse l'occasione di eseguire un restauro anche delle campane stesse e venne sostituito lo storico castello in colonnine di ghisa originale del 1892 e sostituito con quello attuale di oggi.

Le campane tutt'oggi annunciano tutte le celebrazioni e i momenti di preghiera, cosa che però non tutte le parrocchie si ricordano di eseguire durante feste e solennità con l'avvento dell'elettificazione. La figura del campanaro deve assolutamente tornare, altrimenti vi è il rischio di perdere un suono, che da secoli è segno di gioia e di festa per una comunità e per i suoi abitanti.

Francesco Steffanoni

LA CAMPANA MAGGIORE E LA CELLA CAMPANARIA



CALENDARIO LITURGICO

DAL 25 FEBBRAIO AL 2 MARZO 2024

✠ 25 DOMENICA  Deuteronomio 5, 1-2. 6-21; Salmo 18; Efesini 4, 1-7; Giovanni 4, 5-42

II DI QUARESIMA B	S. Giuseppe	09.00	S. Messa: Mario, Rosa e Giovanni Antonelli
	S. Maria	10.30	S. Messa: Costantino e Nicola
	S. Cipriano	10.30	S. Messa: Mattea, Amleto e Mario - Patrizia e Giovanni Baggio
	S. Cristoforo	11.00	S. Messa
	S. Cipriano	18.00	S. Messa: Carlo e Teresita - Lina e Matteo
	S. Cristoforo	18.30	S. Messa
	S. Maria	19.00	S. Messa: Giovanna Maria Borsi Magnani

26 LUNEDÌ  Genesi 17, 1b-8; Salmo 118, 25-32; Proverbi 5, 1-13; Matteo 5, 27-30

	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Maria	18.00	S. Messa
	S. Cipriano	18.15	S. Messa: Anna

27 MARTEDÌ  Genesi 13, 1b-11; Salmo 118, 33-40; Proverbi 5, 15-23; Matteo 5, 31-37

	S. Cristoforo	08.00	S. Messa
	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Maria	18.00	S. Messa: Sebastiana
	S. Cipriano	18.15	S. Messa: Aurelia e Marino

28 MERCOLEDÌ  Genesi 14, 11-20a; Salmo 118, 41-48; Proverbi 6, 16-19; Matteo 5, 38-48

	S. Maria	08.30	S. Messa: Vilma e Mario
	S. Maria	18.00	S. Messa: Luigi Scaglia
	S. Cipriano	18.15	S. Messa

29 GIOVEDÌ  Genesi 16, 1-15; Salmo 118, 49-56; Proverbi 6, 20-29; Matteo 6, 1-6

	S. Cristoforo	08.00	S. Messa
	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Maria	18.00	S. Messa: Giovanna, Renato, Rosa e Angelo
	S. Cipriano	18.15	S. Messa

1 VENERDÌ *Feria aliturgica*

<i>Magro</i>	S. Maria	08.30	Via Crucis
	S. Cristoforo	17.00	Adorazione reliquia della Croce fino alle ore 19.00
	S. Maria	18.00	Via Crucis
	S. Cipriano	18.15	Via Crucis

2 SABATO  Isaia 6, 8-13; Salmo 25; Ebrei 4, 4-12; Marco 6, 1b-5

	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Maria	18.00	S. Messa vigilare
	S. Cipriano	18.00	S. Messa vigilare: fam. Colombo - Laura e Domenica Raimondi
	S. Cristoforo	18.00	S. Messa vigilare

Comunicazioni

- ♦ **Mercoledì 28 febbraio alle ore 21.00** presso la parrocchia di San Cipriano si terrà il **primo incontro sul tema della *Penitenza nella vita cristiana*** tenuto da don Simone Lucca. L'incontro è rivolto a tutti gli adulti delle 3 parrocchie.
- ♦ Per tutto il periodo della Quaresima viene sospeso l'incontro del giovedì sera in preparazione alla Parola di Dio domenicale.

Calendario incontri e data Celebrazioni dei Battesimi Marzo 2024

Percorso di preparazione alla celebrazione del Battesimo con tre incontri.

Gli incontri si svolgeranno al sabato pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 16.00 presso la parrocchia di S. Cipriano, in via Carlo D'Adda 31.

Gli incontri di preparazione si svolgeranno insieme, mentre le celebrazioni saranno differenziate e celebrate nelle singole parrocchie da dove si proviene d'intesa con i sacerdoti di S. Cipriano e S. Maria delle Grazie al Naviglio.



Percorso mese di marzo 2024:

Sabato 2 marzo ore 15.00

Sabato 9 marzo ore 15.00

Sabato 16 marzo ore 15.00

Domenica 17 marzo ore 16.00: Celebrazione dei Battesimi nelle parrocchie

Parrocchia S. Maria delle Grazie al Naviglio:

☎ 02.36.56.88.90

✉ parrocchiasmarialnaviglio@gmail.com

www.parrocchie.it/milano/santamariadellegraziealnaviglio

Oratorio San Giovanni Nepomuceno:

☎ 329.40.15.001

✉ segreteriaoratorio.navigli@gmail.com

Parrocchia S. Cipriano:

☎ 02.36.69.21.49

✉ parrocchiasancip@outlook.it

www.sancip.it

Parrocchia S. Cristoforo:

☎ 02.48.95.14.13

✉ sancristoforo@chiesadimilano.it

www.chiesasancristoforo.it

Parroco:

Mons. Antonio Costabile

Vicari parrocchiali:

Don Fabrizio Bazzoni

residente a San Gottardo

Don Attilio Borghetti

residente a San Cristoforo

Don Riccardo Dell'Acqua

residente a San Cipriano

Don Andrea Mencarelli

residente a Santa Maria

Centro di ascolto: ogni giovedì dalle 16.30 alle 18 in Santa Maria.

Telefonare al 351.56.61.137 da Lun. a Ven. 17 - 19

✉ cda.caritas.naviglio@gmail.com

Contatti
utili